Rassegna Stampa

di Giovedì 9 gennaio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
10	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	09/01/2025	*Consorzio bonifica, piano anti-nutrie*	3
26	Gazzetta di Mantova	09/01/2025	*Accordo Terre dei Gonzaga-Fipsas. Recuperati 30 quintali di pesce*	4
1+9	Gazzetta di Mantova	09/01/2025	*Il nuovo direttore Ruffini: clima e dazi le sfide 2025*	5
34	Gazzetta di Modena Nuova	09/01/2025	*"Le tasse comunali non aumenteranno. Al via i cantieri per sistemare le strade"*	8
5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/01/2025	*Parizzi, dalla Coldiretti diventa il nuovo direttore di Anbi Veneto*	9
5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/01/2025	*Regione e Consorzio Adige Po uniti nella lotta alle nutrie*	10
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/01/2025	*Lotta agli allagamenti, impegno per la prevenzione confermato*	11
XVIII	Il Tirreno - Livorno-Cecina-Rosignano-Piombino-Elba	09/01/2025	*Raccolti 20mila euro dai volontari "Aiuti a 40 famiglie alluvionate"*	12
XII	Il Tirreno Ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara	09/01/2025	*Moria di nutrie dentro Fosso Guidario*	14
XVI	Il Tirreno Ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara	09/01/2025	*Consorzio bonifica Terminati i lavori sul rio Strettoia*	15
34	La Gazzetta del Mezzogiorno	09/01/2025	*Consorzio bonifica e Comune piantano abeti vicino alle scuole*	16
5	La Nazione - Ed. Empoli	09/01/2025	*Casse d'espansione .Orme, il primo lotto di lavori finanziato*	17
12	La Nazione - Ed. Pistoia	09/01/2025	*2025 Anno della sicurezza idraulica "Montemurlo e' ferita dall'alluvione"*	18
20	La Voce di Rovigo	09/01/2025	*Adigetto:pulizia per le piastre sulle sponde riviere Matteotti e Balzan a sensi unici altern*	19
23	L'Eco di Bergamo	09/01/2025	*Rischio allagamenti Mozzo, torrente pulito e lavori al Borghetto*	20
34	L'Eco di Bergamo	09/01/2025	*Le riserve idriche respirano grazie all'ultima nevicata*	22
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	09/01/2025	*Anbi. Apprensione meteo sul Mediterraneo mentre si aggrava crisi laghi centro Italia*	23
	Forbes.it	09/01/2025	*Transizione ecologica ed economia circolare: Coca-Cola Hbc Italia ha investito mezzo miliardo di eur*	25
	Gazzettadimantova.it	09/01/2025	*Giuseppe Ruffini: «Agricoltura ad alto valore aggiunto. Clima, dazi e mercati le sfide 2025»*	27
	Ilfattonisseno.it	09/01/2025	*Approvato il finanziamento per gli interventi infrastrutturali nel settore idrico per la Piana di Ge*	29
	Ilgazzettinodigela.it	09/01/2025	*Per l'agricoltura nella piana di Gela arrivano fondi per 2.675.000*	32
	Meteoweb.eu	09/01/2025	*Risorse idriche, ANBI: si aggrava la crisi dei laghi in Centro Italia*	35
	Torinocronaca.it	09/01/2025	*Meteo, pioggia in Piemonte: nel 2024 battuti (quasi) tutti i record. Ma ora e' gia' allarme siccita'*	39
	Watergas.it	09/01/2025	*Workshop ANBI sui cambiamenti climatici*	43

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 10
Foglio 1

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Diffusione: 3.244

www.ecostampa.it

Consorzio bonifica, piano anti-nutrie

Presentazione ai sindaci polesani: struttura ad hoc per i roditori

ROVIGO Pronto per essere presentato ai circa 50 sindaci del Polesine e del comprensorio di competenza il Piano esecutivo straordinario (durata tre anni) del Consorzio di bonifica «Adige Po» per riduzione e controllo della nutria che danneggia argini e altre opere idrauliche.

La novità principale è la nascita di una struttura organizzata «ad hoc» che accentrerà l'impegno burocratico e l'attività di smaltimento, da sempre elementi di criticità, con l'obiettivo di ridurre drasticamente per i singoli operatori questi compiti.

Il piano straordinario, durata di tre anni, sarà presentato lunedì 13 dicembre alla Consulta dei sindaci del Consorzio «Adige Po» (i 43 comuni polesani più una parte di Loreo, due nel Veneziano e tre nel Veronese di competenza).

Fondi in ballo
Dalla Regione e dalla Provincia Guerra agli animali che danneggiano gli argini

Con stanziamento dalla Regione di 500.000 euro annui (per tutto il Veneto per i prossimi tre anni), si basa sul monitoraggio continuo della presenza della specie, con strumenti informatici e col coinvolgimento di popolazione e volontari.

La copertura scientifica del progetto è garantita dalla consulenza di un esperto in ecologia dei roditori forestali autoctoni e alloctoni. Si tratta di Sandro Bertolino, biologo e professore all'Università di Torino, organizzatore e direttore responsabile di gruppi di ricerca in Italia e all'estero, autore di numerose pubblicazioni sulla stampa e di documentari divulgativi.

Inoltre il Consorzio «Adige Po» sta per aderire a un progetto-pilota con la Provincia, per una prima fase che interverrà nelle zone a più alta presenza di nutrie, con uno stanziamento della Regione per il Polesine di 100 mila euro. La collaborazione sarà formalizzata con una convenzione che verrà siglata a breve.

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ecopol», necessaria la Via per trattare terreni inquinati

Consorzio bonifica, piano anti-nutrie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 26
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 14.250
Diffusione: 11.954

www.ecostampa.it

Mantova

Accordo Terre dei Gonzaga-Fipsas Recuperati 30 quintali di pesce

• Sono stati recuperati nei canali della rete consortile tra ottobre e novembre. La carpa la specie più diffusa

Il recupero L'intervento di salvaguardia dei pesci nei canali

MANTOVA Grazie alla convenzione siglata dal consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po con Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fipsas) Mantova, per la salvaguardie dei pesci presenti nei canali dell'ente, sono stati salvati 30 quintali di pesce.

A diffondere i dati è stato lo stesso consorzio di bonifica: «Nei canali della rete consortile, tra ottobre e novembre, sono stati effettuati importanti recuperi ittici. Un'operazione impegnativa che ha portato al recupero di più di 30 quintali di pesce. Vogliamo ringraziare i volontari della Fipsas per la loro fondamentale collaborazione grazie alla quale sono stati ottenuti questi risultati».

Sono anche state analizzate le diverse tipologie di pesce presente. La specie più presente nei canali del comprensorio è risultata essere la carpa con 1.600 chili di pesce, seguita dal carassio con 600 chili e infine dal pescegatto con 60 chili.

La convenzione è stata rinnovata fino al 2027 all'inizio dell'autunno e il rinnovo era stata fortemente voluta dai vertici del consorzio, particolarmente sensibili alla salvaguardia dei pesci che vivono nei canali della bonifica.

Il consorzio, grazie a questa convenzione, sosterrà, nei prossimi anni, anche economicamente le attività svolte dalla Fipsas per tutelare la fauna ittica nei momenti critici in cui viene modificato il livello delle acque nei canali della bonifica, necessari alla gestione delle acque nel comprensorio. «La nostra rete – spiega il presidente del consorzio Simone Minelli - è da sempre popolata da fauna ittica importante che sopravvive e si riproduce in grande quantità nelle numerose botti a sifone, dove il pesce sverna indisturbato, oppure nei canali seminaturali. In altri tratti purtroppo le condizioni non sono altrettanto favorevoli e durante lo svaso a fine stagione irrigua si possono verificare situazioni delicate per la sopravvivenza del pesce, cui provvedevano, con tanta passione, i vari gruppi di volontari guidati dalla federazione».**G.P.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Prese a padellate la moglie Arrestato di nuovo

Accordo Terre dei Gonzaga Fipsas Recuperati 30 quintali di pesce

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 14.250
Diffusione: 11.954

www.ecostampa.it

Coldiretti

Il nuovo direttore Ruffini: clima e dazi le sfide 2025

Giuseppe Ruffini, 56 anni, agronomo, dal 2014 direttore di Coldiretti Verona, è il nuovo direttore di Coldiretti Mantova. Martedì scorso l'insediamento. «Clima, dazi e mercati le sfide 2025. Le aziende sono pronte solo in parte ad affrontare i cambiamenti climatici». PAGINA 9

Giuseppe Ruffini Coldiretti

GAZZETTA DI MANTOVA

L'influenza ingolfa il pronto soccorso
Sono a letto in 5mila

Giuseppe Ruffini
«Agricoltura ad alto valore aggiunto
Clima, dazi e mercati le sfide 2025»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 1+9
Foglio 2 / 3

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Giuseppe Ruffini
DIRETTORE DI COLDIRETTI MANTOVA

«Agricoltura ad alto valore aggiunto Clima, dazi e mercati le sfide 2025»

Giuseppe Ruffini, 56 anni, agronomo laureato in Scienze agrarie nel 1993 all'Università di Perugia, dal febbraio 2014 direttore di Coldiretti Verona, è il nuovo direttore di Coldiretti Mantova. Il 7 gennaio l'insediamento.

Che taglio intende dare alla sua direzione?

La Federazione provinciale di Coldiretti è una delle realtà più solide a livello nazionale. Devo ringraziare Erminia Comencini, che mi ha preceduto alla direzione, e intendo muovermi in linea con quello che oggi è Coldiretti a livello nazionale: il più forte sindacato di rappresentanza agricola in Europa e una forza sociale sui territori.

Su cosa punterà? Più servizi, più formazione, più attività sindacale?

Innanzitutto sul sostegno alle aziende, per continuare ad accompagnarle nel percorso verso innovazione e sostenibilità, anche attraverso la formazione, l'utilizzo di nuove tecnologie e campagne di sensibilizzazione. Proseguirò inoltre l'impegno per avvicinare l'agricoltura ai cittadini. L'attività sindacale proseguirà sulle linee già tracciate; nei prossimi giorni visiterò tutte le zone della provincia.

Il 2024 è stato un anno difficile per il settore: Mantova ha tenuto? Quali settori hanno retto meglio?

L'agricoltura è, di per sé, un settore complesso, con diverse vocazioni produttive. È molto difficile che tutte le voci che compongono questo mondo si collochino su un quadrante positivo. Il 2024 ha visto i cambiamenti climatici, ancora una volta, protagonisti con un eccesso di pioggia. Le precipitazioni abbondanti hanno ritardato le semine primaverili e i trapianti di pomodoro, hanno compromesso parte delle allegagioni di meloni e cocomeri, hanno tagliato del 30% le produzioni di cereali autunno vernini, interferendo in parte sulla qualità. Stesso discorso per i pomodori. Sul fronte opposto, la zootecnia ha sostanzialmente tenuto, anche in questo caso con impatti differenti. Le grandi Dop dell'area, Grana Padano e Parmigiano Reggiano, hanno registrato performance record e le premesse per un 2025 sotto una buona stella ci sono tutte, con l'unica incognita dei dazi statunitensi con la sfida di rilanciare i consumi interni. Anche la suinicoltura ha vissuto un mercato effervescente sul piano delle quotazioni dei suini da macello, con prezzi mai raggiunti prima. Per contro, il settore ha vissuto con l'ansia della Peste suina africana. A due velocità l'ortofrutta, con settori come la pera mantovana Igp che soffre gli effetti dei cambiamenti climatici e continua a vivere la stagione degli espianti.

Cosa teme di più per il 2025?

L'agricoltura mantovana, per quanto sia fra quelle a più alto valore aggiunto grazie a una Dop Economy consolidata, è esposta a diversi rischi. Oltre ai cambiamenti climatici, un altro elemento di incertezza è legato alla volatilità dei mercati, che possiamo in parte superare rafforzando le filiere territoriali, ma dobbiamo essere consapevoli che rischi geopolitici, logistica globale, macro-scenari possono influire pesantemente. Timori anche per i dazi per le altre incognite di natura internazionale. Dinamiche che si mescolano a questioni interne, come la carenza di manodopera e come la capacità di spesa delle famiglie, che sarà una variabile da considerare.

L'agricoltura mantovana è pronta ad affrontare i rischi dei cambiamenti climatici?

Direi che lo siamo, ma solo in parte. Possiamo in parte proteggerci attraverso le assicurazioni e con soluzioni tecniche quali per esempio i cannoni anti-grandine o rimedi per contrastare le gelate nei vigneti e nei frutteti. Accanto a questo, anche la gestione dell'acqua e il miglioramento delle infrastrutture dei consorzi di bonifica rappresenteranno soluzioni efficaci. Tuttavia, servirà un piano su scala nazionale, come era stato definito dal Piano invasi presentato da Coldiretti e Anbi. E saranno fondamentali ricerca e innovazione sul fronte delle Tecnologie di evoluzione assistita per avere specie più resistenti ai cambiamenti climatici. A livello europeo, inoltre, bisognerà ridisegnare la Politica agricola comune assicurando più spazio ai fondi per il contrasto ai rischi del climate change. Consapevoli che anche su questo fronte l'innovazione dovrà essere il motore principale.

La nostra agricoltura è davvero sostenibile dal punto di vista ambientale?

Sono i numeri a dirlo. Gli agricoltori e gli allevatori hanno investito in questi anni e continuano a investire in innovazione, agricoltura di precisione, miglioramento del benessere animale, delle diete alimentari per ridurre le emissioni in zootecnia. Si può fare di più? Sicuramente, e in quest'ottica siamo aperti all'innovazione tanto sul processo produttivo quanto sulle produzioni. Bisogna però superare le ideologie e lasciarsi guidare dai dati oggettivi.

Nel Basso Mantovano si è aperto un dibattito sulla concentrazione degli allevamenti, con il comune di Gonzaga che ha posto dei limiti. D'accordo o contrari a una concertazione con gli enti?

Coldiretti è da sempre favorevole al confronto e al dialogo, purché costruttivo. E quando parliamo di agricoltura parliamo del futuro dell'Europa. Abbiamo la necessità di coniugare lo sviluppo economico delle aree rurali con le esigenze legittime dei cittadini: aspetti che passano da una crescita armonica dell'agricoltura. Ho citato l'Europa non a caso: il governo olandese, dopo aver cercato negli anni scorsi di acquistare a prezzo di mercato le stalle per impedire la crescita della zootecnia, ha adottato ora un atteggiamento meno estremista, consapevole dei progressi compiuti dalle imprese. Azzoppare l'agricoltura significa indebolire la sovranità alimentare dell'Unione europea, **S.P.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 1+9
Foglio 3 / 3

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Giuseppe Ruffini Il direttore di Coldiretti si è insediato lunedì

Le aziende sono pronte soltanto in parte ad affrontare i cambiamenti climatici

Il settore è sostenibile: sono i numeri a dirlo Sì al confronto ma bisogna superare le ideologie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 34
Foglio 1

GAZZETTA DI MODENA

Tiratura: 6.681
Diffusione: 5.506

www.ecostampa.it

«Le tasse comunali non aumenteranno Al via i cantieri per sistemare le strade»

Pavullo È stato approvato il bilancio di previsione 2025

Pavullo «Abbiamo scelto di non aumentare le tasse. Così da non gravare ulteriormente sulle famiglie, che sappiamo essere già in difficoltà».

Così il sindaco di Pavullo Davide Venturelli, attraverso un post sui social, ha commentato l'approvazione del bilancio del bilancio di previsione 2025.

«Andrea Magagnoli, capogruppo di maggioranza, ha sottolineato due obiettivi cruciali: garantire i numerosi servizi essenziali per infanzia, disabilità, fasce deboli e anziani e continuare ad investire in opere strategiche – ha proseguito Venturelli – L'amministrazione ha operato in un contesto complesso, con una crisi del bilancio corrente causata dall'aumento dei costi energetici, dei materiali, dei tassi d'interesse e dei servizi sociali. Le entrate sono rimaste stabili o diminuite, e le recenti decisioni governative hanno ridotto ulteriormente le risorse a disposizione degli enti locali. Nonostante queste difficoltà, l'amministrazione ha scelto di non aumentare le tasse comunali, grazie a un importante lavoro di ricerca di risorse esterne e all'utilizzo attento dell'indebitamento».

Il sindaco ha poi elencato una serie di opere strategiche in partenza: «Partiranno i cantieri per il ripristino delle strade danneggiate dalle alluvioni, finanziati dai fondi concessi dal generale Figliuolo. Lo stadio Minelli sarà riqualificato. Altri progetti prevedono la riqualifica della piscina estiva, l'ampliamento dell'area camper, la sistemazione del parco dei Frati e la creazione del nuovo parco giochi di viale Martiri. Il Consorzio strade vicinali tornerà operativo dopo otto anni di inattività, permettendo interventi sulla viabilità delle frazioni. Inoltre, la collaborazione con i Consorzi di Bonifica Burana ed Emilia Centrale ha portato finanziamenti per cantieri sul territorio, generando lavoro per le ditte locali. Stiamo studiando con Domus Assistenza un possibile recupero del convento, abbandonato da quasi dieci anni, oltre ad alcuni interventi sul parco Ducale e la messa in sicurezza della pineta di mezzo grazie ai fondi Mab Unesco».

Le opere
Partono i lavori per sistemare le strade
Lo stadio Minelli sarà riqualificato, così come la piscina comunale
In fase di studio il recupero del convento abbandonato da dieci anni

Davide Venturelli
Sindaco di Pavullo

PAVULLO E SERRAMAZZONI > APPENNINO

Fiumalbo re dei click in regione
È il borgo più cercato online

«Le tasse comunali non aumenteranno Al via i cantieri per sistemare le strade»

Scuole, nuovi impianti con luci a Led «Più efficienza e costi minori»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 5
Foglio 1

Rovigo
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.255

www.ecostampa.it

Parizzi, dalla Coldiretti diventa il nuovo direttore di Anbi Veneto

TUTELA DEL TERRITORIO

ROVIGO Silvio Parizzi è il nuovo direttore di Anbi Veneto – Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, raccogliendo, così, il testimone di Andrea Crestani. Classe 1969, di Reggio Emilia, Parizzi ha rivestito negli ultimi 11 anni il ruolo di direttore di Coldiretti Rovigo, posizione che gli ha permesso di conoscere a fondo l'importanza del lavoro dei consorzi di Bonifica nella gestione della risorsa irrigua, nella prevenzione del rischio idraulico e nella tutela ambientale del territorio. Spetterà a lui, dunque, insieme al presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro, il cui mandato scadrà in primavera, l'attività di coordinamento degli 11 Consorzi di Bonifica del Veneto: un lavoro che avverrà in stretta collaborazione con Anbi nazionale, la Regione del Veneto, i rappresentanti delle attività produttive, a partire dal comparto agricolo, e i rappresentanti della società civile.

LE FUNZIONI

I consorzi di Bonifica del Veneto operano su 1,2 milioni di ettari, gestiscono 26 mila chilometri di corsi d'acqua con funzioni irrigue e di scolo, 400 impianti idrovori e oltre 100 invasi per la sicurezza idraulica di 4,3 milioni di cittadini, pari all'89% della popolazione regionale. «Inizio quest'esperienza con un forte senso di responsabilità – afferma il neo direttore Silvio Parizzi -, ben consapevole dell'importanza sempre maggiore che i consorzi di Bonifica stanno acquisendo, in epoca di cambiamenti climatici, nel far fronte ai lunghi periodi siccitosi e agli eventi meteo estremi che interessano tutto il Paese».

«I CONSORZI SEMPRE PIU IMPORTANTI IN QUESTA EPOCA»
Silvio Parizzi
neodirettore

«Il sistema della Bonifica regionale vede in Silvio Parizzi la persona più adatta per portare avanti il ruolo di collaborazione tra le istituzioni», ha affermato il presidente Francesco Cazzaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuove opere per due scuole

Parizzi, dalla Coldiretti diventa il nuovo direttore di Anbi Veneto

Regione e Consorzio Adige Po uniti nella lotta alle nutrie

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 5
Foglio 1

Rovigo
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.255

www.ecostampa.it

Regione e Consorzio Adige Po uniti nella lotta alle nutrie

LA MINACCIA

ROVIGO La Regione Veneto accelera nella lotta contro la diffusione delle nutrie, stanziando 500.000 euro l'anno per i prossimi tre anni. In linea con questa iniziativa, il Consorzio di Bonifica Adige Po ha sviluppato un piano esecutivo straordinario della durata triennale, mirato al controllo e alla riduzione della specie nel territorio polesano.

Il piano, che si integra con la pianificazione regionale, punta su monitoraggi continui attraverso strumenti informatici e sul coinvolgimento della popolazione e dei volontari. Tuttavia, per superare criticità legate alla burocrazia e allo smaltimento, il Consorzio ha deciso di centralizzare queste attività in una struttura dedicata, riducendo il carico operativo sui singoli.

L'OBIETTIVO

Il progetto gode del supporto scientifico del professor Sandro Bertolino, esperto di ecologia dei roditori e docente presso l'Università di Torino, noto per il suo contributo a studi e congressi internazionali. L'obiettivo del Consorzio è attuare un intervento straordinario per arginare i danni provocati dalle nutrie, che stanno compromettendo arginature, colture e centri abitati. «Si tratta di una disponibilità straordinaria – spiega il presidente Roberto Branco – che esula dalle nostre competenze statutarie, ma che mettiamo a disposizione come ente attuatore della Regione e della società polesana per risolvere una problematica che affligge il territorio». Il piano verrà presentato il 13 gennaio durante la prima riunione della consulta dei sindaci del Consorzio Adige Po, coinvolgendo le amministrazioni comunali e gli enti territoriali, fondamentali per garantire il successo dell'iniziativa. Il progetto nasce dopo un lungo dialogo tra i principali attori interessati e prevede, nella sua fase iniziale, un intervento pilota in collaborazione con la Provincia di Rovigo. Con uno stanziamento regionale di 100.000 euro, si interverrà nelle aree a più alta densità di nutrie. La collaborazione con la Provincia sarà formalizzata attraverso una convenzione che verrà siglata a breve.

Il presidente Branco ha espresso soddisfazione per il sostegno dell'assessore regionale Cristiano Corazzari e per l'impegno della Coldiretti, definendo il piano esecutivo «un documento senza precedenti». La sfida contro le nutrie è ufficialmente iniziata, con l'obiettivo di proteggere e valorizzare il territorio del Polesine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO PUNTA SU MONITORAGGI CONTINUI ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI

FONDI DAL VENETO La Regione ha stanziato 500 mila euro

Nuove opere per due scuole

Regione e Consorzio Adige Po uniti nella lotta alle nutrie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 10
Foglio 1

Rovigo
IL GAZZETTINO

Diffusione: 2.255

www.ecostampa.it

BADIA POLESINE Il problema degli allagamenti da anni metti in crisi la città e i dintorni

Lotta agli allagamenti, impegno per la prevenzione confermato

▶L'assessore Segantin: «Manutenzione e pulizia in convenzione con Acquevenete»

▶Venerdì 17 un confronto sulle nutrie che danneggiano gli argini dei fiumi

BADIA POLESINE

Nel 2025 continuerà l'impegno del Comune per provare a far fronte al problema degli allagamenti. Lo ha annunciato in consiglio comunale il vicesindaco Stefano Segantin nella relazione relativa ai propri referati. «Per la manutenzione e la pulizia delle caditoie - ha affermato - il Comune ha confermato l'adesione alla proposta di convenzione di Acquevenete per contenerne i costi. Acquevenete contribuirà alla spesa e avvierà i lavori da gennaio sulla base dell'elenco fornito dagli uffici comunali. La spesa prevista per l'amministrazione è di 10mila euro. Oltre a quanto previsto per le caditoie, è stato assegnato un servizio di pulizia di condotte fognarie di acque bianche e relative caditoie, non in gestione ad Acquevenete, ma di competenza del Comune. Tale esigenza deriva da una verifica sul posto svolta nelle aree coinvolte da allagamenti nei mesi di maggio e giugno scorsi, dove sono stati rilevati dei depositi di materiale nelle condotte che compromettono l'efficienza del deflusso delle acque meteoriche».

Rispetto ai fossati «sono stati effettuati dei controlli localizzati per rilevare la capacità di invaso dei fossati. Alcune situazioni riscontrate richiedono un intervento specifico di scavo. È stato quindi assegnato l'incarico ad una ditta specializzata che procederà con i lavori. Altri interventi di scavo sono stati svolti sia in emergenza che a posteriori (ad esempio in via Bovazecchino) ed altre opere richiedono una progettualità più dettagliata. Pertanto il Comune si avvale della professionalità dei tecnici del Consorzio di bonifica Adige Po per lo studio delle azioni da intraprendere sul territorio, come per la frazione di Villafora, dove il progetto preliminare è in fase di conclusione».

LOTTA ALLA NUTRIA

L'assessore comunale ha anche parlato del contrasto alla nutria, tema che porterà a Badia esperti ed autorità il prossimo venerdì, 17 gennaio, nel corso di un convegno che si svolgerà dalle 18 nella sala civica Gidoni di via Don Minzoni. L'incontro servirà a fare il punto della situazione sul contenimento della presenza dell'animale sul territorio comunale. Ad introdurre i lavori sarà lo stesso vicesindaco, mentre a moderare è atteso Luca Bellotti già sottosegretario, promotore della legge per il contenimento della nutria e del cormorano. Interverranno il presidente del collegio dei periti agrari della Provincia di Rovigo Massimo Pezzuolo; il numero uno del Consorzio di Bonifica Adige Po Roberto Branco; il direttore dell'ente consortile Marco Volpin e l'assessore regionale Cristiano Corazzari. Durante la discussione in consiglio, Segantin ha infatti posto l'accento sui finanziamenti regionali stanziati con bandi nel 2023 e nel 2024.

Federico Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina XVIII
Foglio 1 / 2

IL TIRRENO
LIVORNO • CECINA • ROSIGNANO • PIOMBINO • ELBA

Tiratura: 21.826
Diffusione: 17.995

www.ecostampa.it

Raccolti 20mila euro dai volontari «Aiuti a 40 famiglie alluvionate»

Le associazioni di Castellina Marittima insieme per aiutare gli abitanti delle Badie Il coordinatore delle iniziative: «Un risultato sopra le aspettative. Grazie a tutti»

di **Claudia Guarino**

Castellina Era l'ottobre scorso quando l'onda di piena del torrente si è abbattuta con tutta la sua forza sulla piccola frazione delle Badie, colpendo auto e persone, allagando strade e case. Poi, con fatica, sono iniziate le operazioni di pulizia e ricostruzione. E, con loro, la conta dei danni. Il Comune di Castellina Marittima ha attivato subito interventi in somma urgenza per 100mila euro e oltre 40 famiglie hanno segnalato di aver subito danni. Adesso, per loro, arriva un primo ristoro, frutto della solidarietà e della dedizione delle associazioni del paese che, grazie a eventi di raccolta fondi, sono riusciti a mettere insieme 20mila euro. «La risposta è andata oltre le nostre aspettative – spiega Valerio Palmieri, che si è occupato di coordinare le varie associazioni –. Poi passeremo ai rimborsi». Nel frattempo continua l'iter per il riconoscimento dello stato d'emergenza, passaggio che garantirà fondi pubblici. «E abbiamo chiesto alla Regione – spiega il sindaco di Castellina Alessandro Giari – che si adegui l'intero assetto idraulico della zona». Ma andiamo con ordine.

La beneficenza

Lato beneficenza, «le varie associazioni hanno organizzato cene di solidarietà, serate a tema, tombolate e spettacoli – racconta Palmieri – e c'è stata anche una raccolta fondi online che ha permesso di ottenere settemila euro». E tutto questo lavoro ha permesso di mettere insieme 20mila euro da destinare alle famiglie alluvionate. In che modo? «La cifra è stata gestita direttamente dalle associazioni, che hanno messo insieme le segnalazioni inviate dai cittadini danneggiati in Comune». E così i 20mila euro sono stati suddivisi in modo proporzionale. «Si tratta di importi modesti, ma credo sia da apprezzare il gesto, sperando che entrino in campo Regione e Stato».

I ristori

Cosa che si augura anche il sindaco. «Il governo – sottolinea Giari – ha adottato l'atto per il riconoscimento dello stato di emergenza anche per il nostro Comune, ma manca la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Non appena pubblicato e nominato il commissario straordinario, che normalmente è il presidente della Regione, saranno convocati gli incontri per definire il programma degli interventi possibili. E noi insisteremo per il riassetto idraulico dell'area. Il presidente Eugenio Giani, peraltro, ha garantito che nei primi mesi del 2025 avrebbe assunto l'impegno di spesa sul bilancio regionale, per un primo sostegno alle famiglie e alle attività economiche danneggiate dall'alluvione, in attesa di possibili ristori provenienti dal ministero».

I fossi

Nel frattempo è in corso la pulizia dei fosse. «L'amministrazione – aggiunge il sindaco – aveva già fatto richiesta al Consorzio di bonifica di intervenire al più presto per le manutenzioni straordinarie dell'alveo del Marmolaio e in questi giorni i lavori sono iniziati partendo dall'area a monte». Inoltre «abbiamo parlato con la provincia per attivare un sistema di sensori nei fossi che emani un allarme se il livello dell'acqua supera un certo limite». Il tutto in vista di un progetto di messa in sicurezza idraulica dell'area di cui, gioco forza, dovrà occuparsi il Genio Civile della Regione Toscana. Almeno, questo è l'auspicio dell'amministrazione. «Ho già parlato con il presidente la Regione e oggi con il dirigente del settore Ambiente per capire come agire per la definizione di un progetto di sistemazione idraulica, in grado di mettere in sicurezza l'abitato delle Badie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Serve un progetto di sistemazione idraulica così da rendere sicuri i centri abitati

> **Il sindaco Giari: «Il governo ha adottato l'atto per lo stato d'emergenza ma manca l'uscita in Gazzetta»**

Acqua alta

Nella notte tra il 25 e il 26 ottobre scorsi alle Badie è esondato il torrente Marmolaio provocando ingenti danni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL TIRRENO
LIVORNO • CECINA • ROSIGNANO • PIOMBINO • ELBA

www.ecostampa.it

In alto a destra Le Badie sott'acqua alla fine dell'ottobre scorso A destra il materiale portato fuori dalle case allagate

ROSIGNANO

Raccolti 20mila euro dai volontari
«Aiuti a 40 famiglie alluvionate»

Sul palco del Solvay ecco Lunetta Savino
Sarà Anna nello spettacolo "La madre"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina XII
Foglio 1

IL TIRRENO
LUCCA • VIAREGGIO • VERSILIA • MASSA • CARRARA

Diffusione: 4.123

www.ecostampa.it

Moria di nutrie dentro Fosso Guidario

L'Asl farà esaminare le acque e allerterà Arpat. I cittadini: rimuovete le carcasse

L'allarme
Trovati morti anche piccioni e aironi

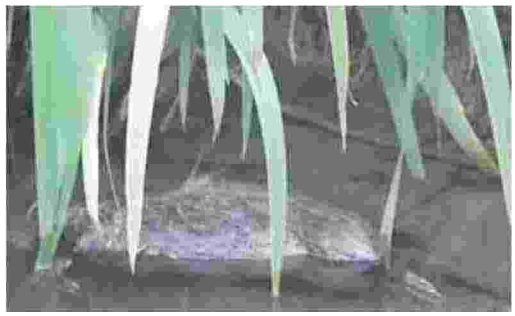
Viareggio Moria di nutrie nel Fosso Guidario alle porte della città. Oltre ai roditori, nelle stesse acque, hanno trovato la morte piccioni e qualche airone. I cittadini che hanno dato l'allarme – e che chiedono con forza la rimozione delle carcasse dal fosso – temono che gli animali siano stati avvelenati.

Il Consorzio di bonifica, interpellato dal *Tirreno*, spiega di non avere competenza sugli animali morti e di attendere un eventuale coinvolgimento da parte della Asl. I cui veterinari, messi a conoscenza del caso dal *Tirreno*, hanno fatto sapere di voler procedere con un campionamento delle acque del fosso e relative analisi da parte dell'Istituto zooprofilattico competente.

L'Azienda sanitaria informa che porterà la situazione di Fosso Guidario all'attenzione anche della Agenzia regionale per l'ambiente (Arpat). Rimane aperta la questione di quale sia l'Ente competente alla rimozione degli animali morti. Ma rimangono anche tutti i dubbi sulla qualità delle acque dei fossi che circondano la ex discarica delle Carbonaie, bonificata con fondi della Regione ma solo per la matrice suolo, così come certificato dalla stessa Arpat.

Donatella Francesconi

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle nutrie morte (immagine 50News)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VIAREGGIO
Nasce il movimento "Occupy Comune" c'è anche il Pd
Marittimi, un viareggino alla guida del sindacato che li rappresenta
Moria di nutrie dentro fosso Guidario

IL TIRRENO
LUCCA • VIAREGGIO • VERSILIA • MASSA • CARRARA

Diffusione: 4.123

www.ecostampa.it

Consorzio bonifica

Terminati i lavori sul rio Strettoia

Sono terminati i lavori di scavo e risagomatura del Rio Strettoia da parte del Consorzio di Bonifica Toscana Nord: l'opera ha riportato l'alveo del corso nelle condizioni ottimali per permettere un regolare deflusso dell'acqua. Si tratta di un canale importante per la Versilia: dopo avere attraversato l'abitato di Strettoia, entra infatti nella pianura versiliese e in prossimità del Lago di Porta si immette nel Fiume Versilia. E ha caratteristiche peculiari perché dai versanti un po' più ripidi delle colline, quando entra nella pianura si trova in una zona quasi pianeggiante: questa brusca riduzione di pendenza del corso d'acqua provoca un deposito dei sedimenti provenienti da monte, trasportati dalla corrente liquida in occasione delle piene. Questi sedimenti si accumulano sul fondo andando a ridurre la sezione dell'alveo e la capacità del rio Strettoia di far fronte a piogge più intense.

Era necessario l'intervento del Consorzio di Bonifica per riportare le cose alla normalità: il tratto interessato, oggetto di rilievi di dettaglio prima della fase di cantiere, va dalla ferrovia fino a qualche centinaio di metri a monte della stessa, allo scopo di aumentare la luce libera sotto i ponti della ferrovia e dell'Aurelia e garantire una pendenza minima tale da permettere un regolare flusso di acqua; inoltre è stato realizzato un salto di fondo di mezzo metro, con la posa in opera di massi ciclopici. Un intervento da 23mila euro.

PIETRASANTA

Pediatri di famiglia emergenza risolta ma solo per 5 mesi

Mostre e bozzetti fanno volare il sistema cultura di Pietrasanta
Superata quota 240mila presenze

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Tiratura: 7.647
Diffusione: 5.853

www.ecostampa.it

POTENZA

Consorzio bonifica e Comune piantano abeti vicino alle scuole

POTENZA. Un'iniziativa che unisce natura ed educazione ha visto diverse scuole della città di Potenza e luoghi frequentati dai bambini trasformari in piccoli boschi urbani, grazie alla piantumazione di abeti. "L'obiettivo di questa iniziativa, – spiega l'assessore alle Politiche per l'Infanzia Federica D'Andrea – nata dalla preziosa collaborazione tra il Comune di Potenza e il Consorzio di bonifica, è quella di sensibilizzare i più giovani sull'importanza della tutela dell'ambiente. Gli abeti non sono stati scelti a caso.

Questi alberi rappresentano la resilienza e la forza della natura. Piantarli vicino alle scuole e in spazi dedicati ai bambini significa non solo offrire un elemento decorativo ma anche un'opportunità educativa. Gli abeti piantati continueranno a crescere anche dopo le festività, trasformandosi in un patrimonio verde per le comunità mentre, le storie narrate attraverso le matite, siamo certi che lasceranno un ricordo indelebile nei cuori dei più piccoli. Con il Natale alle spalle questa iniziativa ci ricorda che il regalo più bello che possiamo fare ai bambini e al pianeta è la cura, l'attenzione e la possibilità di immaginare un futuro migliore, radicato in gesti semplici e significativi".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NAZIONE
Empoli

www.ecostampa.it

Casse d'espansione
Orme, il primo lotto di lavori finanziato

Il progetto vale 11 milioni di euro: ecco il cronoprogramma

EMPOLI

Una 'valvola di sfogo' del torrente Orme per mettere in sicurezza da alluvioni Martignana e la stessa Empoli, ovverosia una cassa d'espansione: verrà costruita nel fondovalle Orme e adesso è stato finanziato per quasi sei milioni di euro il primo lotto dei lavori, pur non avendo ancora una tempistica esatta. Ma il passo avanti è decisivo. Ricordiamo che anche nel recente passato la zona è stata interessata da allagamenti, in caso di forti piogge. Nel 2013, frazione di Montespertoli in parte, e in parte di Empoli, venne interessata da un'alluvione che provocò diversi danni. Vi fu anche un'inchiesta della Procura della Repubblica (con due assoluzioni in primo grado). Al di là della vicenda giudiziaria, c'è il dato di fatto che il Comune di Empoli ha messo nero su bianco nei giorni scorsi: «Sulla base degli studi idraulici della Regione Toscana, Ufficio del Genio civile, considerati gli allagamenti verificatesi nel corso degli anni, con conseguenti danneggiamenti alla proprietà pubblica e privata, occorre – si spiega – prevedere interventi di mitigazione del pericolo idraulico sul torrente Orme e sul rio Piovola».

La ricetta giusta sta nelle casse di espansione: se ne parla da svariati anni, la stima dei costi supera gli 11 milioni di euro, motivo per cui si è deciso di procedere per gradi e dunque oggi si arriva a finanziare il primo lotto. Il Comune ha coinvolto l'Unione ed anche il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, da poche settimane presieduto dall'ex sindaco di Montelupo Paolo Masetti che conosce benissimo la situazione. Ricordiamo altresì che, sempre nell'ottica della tutela dell'Empolese, la Bonifica è ora impegnata nell'istruttoria dell'appalto per il secondo lotto della costruzione delle casse di laminazione in bassa Pesa, tra San Vincenzo e Montelupo. Le casse di laminazione consentono l'espandersi del fiume anche senza il regime di piena. Quelle di espansione (come ad esempio il progetto sull'Orme) si riempiono in caso di piena.

Andrea Ciappi

Operai su un cantiere *(foto d'archivio)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 12
Foglio 1

LA NAZIONE
Pistoia
Montecatini

Diffusione: 3.269

www.ecostampa.it

2025 anno della sicurezza idraulica

«Montemurlo è ferita dall'alluvione»

Gli impegni del sindaco Calamai: «Non ci fermeremo fino a quando non saranno portati a termine tutti i lavori»

MONTEMURLO

Sindaco Calamai, tracciamo un bilancio del 2024.

«Il 2024 è stato un anno importante. A giugno scorso il passaggio elettorale delle amministrative ci ha dato un riscontro straordinario da parte dei cittadini. Alla base del nostro lavoro c'è sempre stato il confronto diretto e puntuale, l'ascolto delle esigenze vere della gente e della comunità, cercando di tenere insieme la qualità della vita, lo sviluppo, la sicurezza e il benessere di chi abita a Montemurlo».

L'anno si è chiuso con la partenza del progetto del centro cittadino di Oste, dopo aver portato a termine il grande centro di Montemurlo.

«Attraverso gli interventi Pnrr stiamo mettendo le basi per una Montemurlo ancora migliore, più vivibile e con più di servizi. Nei prossimi anni la Fabbrica Rossa, come la Casa della Comunità, saranno le protagoniste. Come avevamo preannunciato, con la fine del 2024 sono partiti tutti gli interventi finanziati con fondi del Pnrr che ammontano a 15 milioni di euro. L'opera più importante è sicuramente rappresentata dal nuovo centro cittadino di Oste che porterà ad un nuovo rilancio della frazione. Lo scorso 18 dicembre abbiamo compiuto il gesto simbolico della posa della prima pietra».

Nonostante gli sforzi non sono mancate le polemiche anche alla posa della prima pietra?

«Certe osservazioni sono insite in una comunità vitale com'è quella di Montemurlo e fanno parte del naturale dibattito che si accende ogni qual volta si attua una grande trasformazione. Lo stesso centro cittadino di Montemurlo è stato il fulcro di accese discussioni prima che venisse realizzato, ma una volta concluso ha dimostrato il valore della visione di sviluppo portata avanti. La rigenerazione urbana della ex Fabbrica Rossa porterà un ritorno importante in termini di miglioramento della frazione di Oste e più in generale per tutta la comunità».

Non si può non parlare di rischio idraulico?

Il sindaco di Montemurlo Simone Calamai al suo secondo mandato

C'è il finanziamento del Consorzio per il potenziamento dell'impianto idrovoro sull'Agnaccino a Oste

Le polemiche sono insite in una comunità vitale come la nostra e fanno parte del naturale dibattito

Uno degli interventi di sistemazione del tratto fognario lungo la Montalese

«Come amministrazione ci siamo dati un fermo obiettivo: migliorare dal punto di vista strutturale le condizioni di sicurezza e di difesa del suolo del territorio. Nel corso del 2024 abbiamo portato avanti diversi milioni di interventi di somma urgenza per i ripristini. Adesso è necessario procedere con gli interventi di mitigazione necessari. È importante che Montemurlo sia diventato – a seguito delle nostre richieste - un Comune pilota a livello regionale. Sono infatti partiti nel corso dell'anno passato gli studi, sia della Regione che di Publiacqua, sul nostro sistema idraulico che ci permetteranno di avere una visione a 360 gradi delle varie interconnessioni e completa delle soluzioni necessarie per risolvere le criticità esistenti. Per questo ora è importante non fermarsi di fronte a nulla ed ottenere la realizzazione degli interventi di competenza di altri enti ed ottenere le risorse necessarie per attuare tutti gli interventi strutturali per la messa in sicurezza.

Buone notizie in arrivo?

«Sì, relative al finanziamento da parte del Consorzio di Bonifica del potenziamento dell'impianto idrovoro e della cassa di espansione sul torrente Agnaccino a Oste e la soluzione per la prossima ricavatura dal materiale detritico presente nel torrente Bagnolo. È, invece, in partenza l'intervento di Publiacqua della realizzazione del nuovo invito dello scarico fognario su via Oste, una sorta di facilitatore per favorire il deflusso in fognatura delle acque meteoriche provenienti dalla della zona di via Pomeria, via Due Giugno e via Quarto dei Mille, strade che, in caso di piogge intense, presentano le maggiori criticità».

Tanti impegni che si uniscono al sociale, cultura e scuola

«Solo per la gestione degli interventi socio-assistenziali, abbiamo stanziato 1 milione e 150 mila euro, mentre sono 555 le persone con varie problematiche, seguite dai nostri servizi sociali. Non si può dimenticare poi l'impegno per combattere la dispersione attraverso l'attivazione di un dopo-scuola gratuito».

Silvia Bini

Provincia
2025 anno della sicurezza idraulica
«Montemurlo è ferita dall'alluvione»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 20
Foglio 1

la VOCE di ROVIGO nuova

Tiratura: 6.000

www.ecostampa.it

VIABILITA' Ordinanza in vigore fino al 28 febbraio

Adigetto: pulizia per le piastre sulle sponde riviere Matteotti e Balzan a sensi unici alternati

BADIA POLESINE - Viabilità modificata per la pulizia delle piastre di sponda dell'Adigetto. Come comunica un'ordinanza della Polizia locale, fino al prossimo 28 febbraio si è reso necessario provvedere alla modifica temporanea della viabilità sulle riviere Matteotti e Balzan "al fine di consentire il costante avanzamento dei lavori di manutenzione del canale Adigetto".
Il programma di lavoro - si specifica nel documento - prevede l'esecuzione della pulizia delle piastre di sponda esistenti in centro a Badia Polesine. I lavori sono in corso di esecuzione nel rispetto delle prescrizioni contrattuali con il Consorzio di Bonifica Adige Po. Al fine del completamento dei lavori, si rende necessario eseguire le operazioni di pulizia delle sponde, e si dovrà occupare, all'occorrenza, parti di carreggiata destinate alla circolazione dei veicoli su riviera Matteotti e riviera Balzan".
Per eseguire gli interventi si modificherà temporaneamente la viabilità, nei giorni di effettiva esecuzione delle opere ed in base alle reali esigenze, mediante istituzione del senso unico alternato regolato da movieri o impianto semaforico sulle riviere interessate.
"Il provvedimento - si legge ancora nell'ordinanza - dovrà essere adottato sulla base delle reali necessità connesse alle lavorazioni per la soluzione di problematiche contingibili di sicurezza della incolumità delle persone e di salvaguardia delle cose non altrimenti risolvibili in modo da limitare i disagi alla circolazione".

So. Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BADIA POLESINE
Il teatro riparte e fa subito sold out
La "vecchina" tra i nonni

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 23
Foglio 1 / 2

L'ECO DI BERGAMO

Tiratura: 26.162
Diffusione: 29.788

www.ecostampa.it

Rischio allagamenti Mozzo, torrente pulito e lavori al Borghetto

Gli interventi. Le opere sulle sponde e l'alveo del Riolo
Entro fine mese sarà allargata la vasca di laminazione nel quartiere. Affidata analisi geologica a team di esperti

BRIAN ARNOLDI

Il 2025 si apre con una serie di interventi contro gli allagamenti e il dissesto idrogeologico a Mozzo.

Dopo i problemi causati dal maltempo nel corso dello scorso anno in diverse parti del paese – da via Pascolo dei Tedeschi al quartiere Borghetto, fino alle pendici del «monte» – l'amministrazione comunale ha deciso di avviare una serie di lavori volti a prevenire ulteriori danni nei prossimi mesi.

L'ultimo intervento, svolto a cavallo tra fine 2024 e inizio 2025, ha riguardato il torrente Riolo: «Grazie alle condizioni meteo favorevoli e al basso apporto idrico del corso d'acqua, abbiamo effettuato la pulizia di oltre 300 metri di sponde e alveo del Riolo. Sono stati ripuliti alberi, arbusti ed erba infestante, oltre ai rifiuti gettati impropriamente. Il tratto interessato è quello che parte dal sistema di chiusa in via Pascolo dei Tedeschi fino all'imbocco del tratto tombato sotto l'area industriale», spiega il sindaco di Mozzo Gianluigi Ubiali.

Il primo cittadino mozzese conferma che «l'intervento è parte di un progetto più complessivo di riqualificazione della zona della Villa d'Almé-Dalmine. Quel tratto è rimasto di competenza della Provincia fino a qualche mese fa, perché rientrava nell'area di cantiere della strada. In quel periodo non sono stati svolti i lavori manutenzione: quando l'area è tornata di competenza comunale, abbiamo notato che dentro il fiume erano nati alberi e arbusti. In seguito ai temporali dello scorso anno e al rischio di ostruzione dei passaggi del Riolo da parte delle piante e dei rifiuti, abbiamo deciso di intervenire con un lavoro di taglio e asportazione, che ha riguardato soprattutto le piante più grandi».

Il Comune di Mozzo ha fatto tesoro dell'esperienza del 2024 – quando il Riolo era arrivato vicino alla rottura degli argini a causa del maltempo – e vuole evitare che eventi simili si verifichino di nuovo: «I lavori svolti sul Riolo sono stati portati avanti in via preventiva. Negli ultimi due allagamenti abbiamo notato che piante e arbusti potevano rompersi, intasando i passaggi sotterranei del fiume sotto la Villa d'Almè-Dalmine. Abbiamo deciso di intervenire ora per evitare che con le piogge primaverili si verifichino nuovi allagamenti», continua Ubiali. Anche il resto del corso del torrente è stato attenzionato in vista delle piogge primaverili: «La parte alta del Riolo, quella che scende da via Pascolo dei Tedeschi, viene mantenuta mediante una convenzione e un accordo con il Consorzio di Bonifica. Non è il Comune di Mozzo a programmare ed effettuare gli interventi, ma possiamo sollecitarli quando vediamo che ci sono dei ritardi e dei problemi».

Novità per la prevenzione del dissesto idrogeologico sono in arrivo anche per il quartiere Borghetto, che si trova dalla parte opposta del «monte» e che lo scorso anno è stato anch'esso oggetto di allagamenti in caso di maltempo. Il Comune ha incaricato un team di esperti di effettuare uno studio geologico sull'area del Borghetto, per programmare interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico dal 2025 in poi. «Si tratta di un intervento complesso, perché bisogna capire come è evoluta l'edificabilità dell'area negli ultimi trent'anni e come ciò ha modificato i canali di scolo e le pendenze», dichiara Ubiali. E conclude: «Nel breve periodo, entro fine gennaio, abbiamo intenzione di ripulire e allargare la vasca di laminazione che separa la "Porta del Parco" dalle prime abitazioni del quartiere. La vasca non è molto grande, e per giunta con gli anni si è riempita di terra: per questo abbiamo in programma di ripulirla e di allargarla. Vogliamo sfruttare queste settimane per i lavori perché ora le piogge sono poco intense. Anche per lo studio geologico abbiamo chiesto un completamento entro inizio primavera, in modo da effettuare le riparazioni necessarie prima dei prossimi temporali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ECO DI BERGAMO

www.ecostampa.it

Il sindaco Ubiali: «In azione adesso per evitare pericoli con le piogge primaverili»

Tolti arbusti, alberi e rifiuti dal corso d'acqua in un tratto di oltre 300 metri

Completata la pulizia di alveo e argini del torrente Riolo

Rischio allagamenti Mozzo, torrente pulito e lavori al Borghetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
09-01-2025
Pagina 34
Foglio 1

L'ECO DI BERGAMO

Tiratura: 26.162
Diffusione: 29.788

www.ecostampa.it

Le riserve idriche respirano grazie all'ultima nevicata

Allarme rientrato. Almeno per ora. Dopo l'Sos lanciato a fine anno per lo stato delle riserve idriche lombarde fra laghi alpini, bacini idroelettrici e neve in montagna, le nevicate degli ultimi giorni sono state un toccasana: «La neve in montagna e la leggera pioggerellina in pianura sono stati la situazione ideale per dare sollievo alle risorse idriche – dice Mario Reduzzi, direttore del Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca e di Anbi Lombardia, l'Associazione dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue –. Le nevicate abbondanti, specie in Valtellina e nelle valli bresciane, sono una buona riserva d'acqua per Adda e Oglio. Nelle nostre valli ha nevicato meno e l'apporto d'acqua per Brembo e Serio sarà inferiore, ma a ogni modo i due giorni di pioggia e neve hanno fatto bene a tutti i fiumi. La nostra preoccupazione è di disporre dell'acqua necessaria per irrigare le coltivazioni dalla primavera in poi, in modo da garantire derrate alimentari di buona qualità e quantità. Speriamo, quindi, che le previsioni meteo ci portino altra neve».

La situazione delle riserve d'acqua rimane comunque sotto la lente d'ingrandimento: «Abbiamo riaperto il dossier siccità – conclude Reduzzi – e stiamo organizzando un tavolo con Regione Lombardia proprio per fare il punto sulla situazione idrica lombarda».

Cl. Es.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

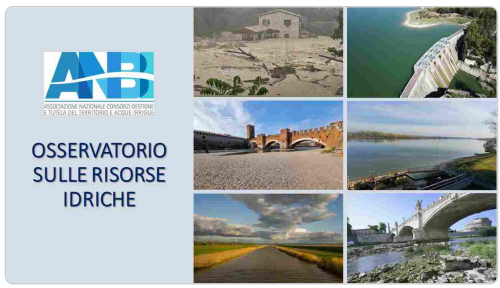
045680

Pioggia, il 2024 l'anno record: precipitazioni sopra la media del 47%

AGRICOLA.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

www.ecostampa.it

Anbi. Apprensione meteo sul Mediterraneo mentre si aggrava crisi laghi centro Italia



Attenzione meteo puntata sul settore del mar Ionio a Sud delle coste siciliane, dove il Mediterraneo continua a registrare temperature anche superiori ai 20 gradi (fonte: ECMWF) , alimentando apprensione per l´annunciato calo termico (fino a 10 gradi) che, se prevede precipitazioni sia di carattere pluviale che nivale lungo la Penisola, potrebbe al contempo innescare violenti eventi atmosferici, provocati dall´energia prodotta dall´incontro tra le correnti gelide polari e quelle marine troppo miti: a segnalarlo l´ Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche , il cui primo report 2025 poco si discosta da quelli di metà Dicembre scorso. Si registra, infatti, una moderata riduzione dei flussi idrici nei bacini fluviali a Nord-Ovest (eccezion fatta per quelli liguri, che hanno beneficiato di consistenti apporti pluviali ad inizio d´anno raggiungendo, sui territori di Levante, anche cumulate superiori ai 100 millimetri in 12 ore), una sostanziale stabilità sulle regioni nordorientali ed in parte del Centro Italia, un contenuto miglioramento delle riserve idriche nel Mezzogiorno. Abbastanza evidente è la scarsità di neve presente sull´arco alpino fin sulle vette più alte, dove l´accumulo nevoso arriva a superare di poco il metro di altezza; diversa è la condizione su alcuni settori dell´Appennino Centrale, principalmente in Abruzzo, dove il manto bianco ha raggiunto altezze superiori alle scorse stagioni invernali (cm. 112 a Passolanciano, cm. 94 a Maieletta Mamma Rosa). E´ una fase determinante per la costituzione delle riserve idriche, indispensabili nei mesi a venire. Ciò, che si sta registrando, è un´inversione di tendenza rispetto all´anno scorso, particolarmente evidente nelle regioni alpine, finora caratterizzate da scarse nevicate commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell´Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). In Sicilia, devastata da oltre un anno di siccità estrema, il mese scorso è stato piuttosto umido con accumuli di pioggia, superiori a mm. 200 sul Messinese, beneficando i bacini: l´invaso di Ancipa, che a fine Novembre era praticamente vuoto (meno di 300.000 metri cubi residui), trattiene ora 9 milioni di metri cubi d´acqua. Un segnale positivo arriva dalla Basilicata , dove la disponibilità idrica nei bacini è ora di circa 28 milioni di metri cubi, ma rimane consistente deficit con Gennaio 2024 (-mln. mc. 109,21). In Puglia, nei bacini della Capitanata, la disponibilità d´acqua è attualmente pari a mln. mc. 41,82 con una crescita di 7.643.000 metri cubi in una ventina di giorni, rimediando parzialmente ad un deficit annuale di oltre 97 milioni. In Abruzzo, la diga di Penne è riuscita a stoccare in un mese poco più di 1 milione di metri cubi d´ acqua, mentre in Campania i valori di portata dei fiumi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto alla seconda metà di Dicembre. In Umbria, il bacino di Maroggia trattiene volumi idrici pari a 2.200.000 metri cubi, il dato più alto del triennio, mentre il livello del lago Trasimeno non si discosta da m.-1,53 a testimonianza che le piogge autunno-vernine non lo stanno aiutando ad uscire da una situazione di grave crisi. Tra i fiumi il Chiascio registra un significativo aumento del livello idrometrico, eguagliando il dato medio storico. Nel Lazio la speranza di una ripresa dei valori idrometrici dei laghi vulcanici è stata vanificata dalle scarse piogge cadute sulla regione nel periodo tra il vecchio ed il nuovo anno; vista la persistente crisi idrica di questi bacini, l´ulteriore calo registrato (Bracciano cm.4 , Nemi cm.2) aumenta le preoccupazioni per l´andamento idrometrico nei mesi a venire, perché adesso avrebbero dovuto finalmente ricaricarsi. Va diminuendo anche la portata del fiume Tevere , che ormai è poco più di un terzo di quella consueta nel periodo, così come deficitari sono i flussi nell´Aniene e nel Velino, mentre buoni sono quelli della Fiora nella Tuscia (+25% sulla media). Quella dei laghi dell´Italia centrale è una condizione, che rischia di avere pesantissime conseguenze sull´equilibrio degli ecosistemi e delle economie locali ribadisce Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI Occorre intervenire urgentemente, creando le condizioni anche infrastrutturali per maggiori afflussi idrici, ma anche per una gestione più sostenibile delle risorse. L´inizio d´anno nelle Marche è stato caratterizzato da piogge piuttosto scarse, pur migliorando leggermente lo stato dei fiumi, i cui livelli sono superiori all´anno scorso, ma inferiori ai precedenti cinque; gli invasi artificiali si sono riempiti di ulteriori 4.660.000 metri cubi, raggiungendo il volume invasato di mln. mc. 41.950.000. Crescono i flussi nei fiumi della Toscana, dove la Sieve registra portate superiori alla media; in controtendenza è l´Ombrone, che vede decrescere la portata fino a toccare mc/s 8,40 contro una media mensile di 28,45 metri cubi al secondo (il deficit è 30% ca.). In Liguria, grazie alle recenti precipitazioni, sono cresciuti considerevolmente i livelli dei fiumi, in particolar modo nel settore orientale: Entella, Magra e Vara sono tutti ampiamente sopra le altezze consuete del periodo. In Piemonte colpisce la lettura dei dati idrometrici dei fiumi Tanaro (33% della portata media in Gennaio) e Stura di Lanzo (17% del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

AGRICOLA.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA
www.ecostampa.it

consueto). In Valle d´Aosta, la portata della Dora Baltea è lievemente sotto media. In Lombardia, a causa della scarsità di neve finora caduta sui rilievi (-70%), le riserve idriche registrano un deficit di quasi il 37% sulla media del periodo e del 30% in un anno. Nel Nord Italia vanno riducendosi i livelli idrometrici dei laghi Maggiore e Lario, con il primo che scende al 65% di riempimento ed il secondo, che contiene solo il 20,6% della capacità, segnando -cm. 45 sotto il livello di un anno fa; in crescita è l´altezza idrometrica nello specchio lacustre di Garda, mentre stabile sui livelli di metà Dicembre è il Sebino. In Veneto l´unico fiume, che mostra un trend crescente, è l´Adige, la cui portata media attuale, pari a mc/s 176, supera del 31% quella storica; sotto media sono invece i flussi di Brenta, Livenza, Bacchiglione e Muson dei Sassi. In Emilia-Romagna, per merito delle piogge cadute nei giorni scorsi, tutti i fiumi appenninici, con la sola eccezione del romagnolo Savio, hanno raggiunto valori di portata superiori a quelli medi storici ed anche le dighe piacentine di Molato e Mignano stanno immagazzinando volumi idrici (complessivamente13,7 milioni di metri cubi), ben superiori a quelli tipici di questo periodo. Deficitaria, infine, è al momento è la portata del fiume Po, i cui flussi sono oltre il 20% inferiori alla norma nel tratto emiliano-lombardo, ma ancora più scarsi nelle stazioni di rilevamento del Piemonte meridionale e del Torinese (a San Sebastiano: -47%. Fonte: Arpa Piemonte).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

GOOD STORIES **09/01/2025** 16:43

Transizione ecologica ed economia circolare: Coca-Cola Hbc Italia ha investito mezzo miliardo di euro dal 2010

Edoardo Prallini
Staff
Scrivo di sport, finanza e sostenibilità

Investire in sostenibilità, oggi, è indispensabile per rimanere competitivi sul mercato. Da oltre 20 anni **Coca-Cola Hbc Italia**, principale produttore e distributore dei prodotti a marchio The Coca-Cola Company in Italia, ha intrapreso un percorso per realizzare soluzioni in grado di ridurre l'impatto delle proprie attività sull'ambiente, contribuire alla transizione ecologica e promuovere l'economia circolare nei territori e nelle comunità in cui opera. Dal 2010 a oggi l'azienda ha investito mezzo miliardo di euro in sostenibilità. Un impegno concreto che mette al centro progetti e risultati misurabili.

I progetti green di Coca-Cola Hbc Italia

La riapertura del polo di Gaglianico, in provincia di Biella, è tra questi: un **investimento di oltre 30 milioni di euro** per realizzare un'eccellenza europea capace di trasformare fino a 30mila tonnellate di Pet all'anno in nuove pre-forme 100% Pet riciclato (rPet) a uso alimentare. Un'altra tappa importante di questo percorso è arrivata nel 2023, quando l'azienda è riuscita a convertire tutte le bottiglie di plastica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

(tranne tappo ed etichetta) del proprio portafoglio bibite in 100% rPet, raggiungendo in anticipo gli obiettivi europei di riciclo stabiliti dalla direttiva sulla plastica monouso per 2025 e 2030, confermati dalla proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio.

L'impegno verso la sostenibilità si concretizza anche attraverso progetti come **KeelClip**, la tecnologia in carta riciclata dedicata alle confezioni multiple di lattine e, negli ultimi anni, l'uso della sgrammatura del peso degli imballaggi: il vetro del 35,5% rispetto al 2016, il Pet del 21,9% rispetto al 2007 e le lattine in alluminio del 18,3% confrontato con il 2009.

L'importanza della risorsa idrica e il rapporto di sostenibilità

L'azienda è consapevole anche dell'importanza di un uso responsabile dell'acqua. Coca-Cola Hbc Italia ha aderito alla **certificazione volontaria Aws**, che attesta l'uso responsabile della risorsa idrica da parte di tutte le fabbriche di produzione di bibite e di acque minerali di Fonti del Vulture, in provincia di Potenza. Tra le novità, la collaborazione per i prossimi dieci anni con il Consorzio di Bonifica Veronese per la creazione di un'area forestale di infiltrazione di 15mila metri quadrati nella zona di Alpo, in provincia di Verona, sui quali il consorzio costruirà canali e piantumerà piante per favorire l'immissione d'acqua nel sottosuolo.

In questo modo l'azienda intende contribuire a **rivitalizzare il sistema delle sorgive**, andando più che a compensare l'estrazione d'acqua della fabbrica di Nogara, sempre in provincia di Verona, la più grande in Italia e la prima in Europa per capacità produttiva del gruppo Coca-Cola Hbc. L'impegno ambientale di Coca-Cola prende forma anche nel Rapporto di Sostenibilità, quest'anno giunto alla 20esima edizione. Dal 2004, infatti, l'azienda racconta la propria visione a lungo termine e la determinazione ad affrontare le proprie sfide in chiave sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per altri contenuti iscriviti alla newsletter di Forbes.it CLICCANDO QUI.

Forbes.it è anche su WhatsApp: puoi iscriverti al canale CLICCANDO QUI.

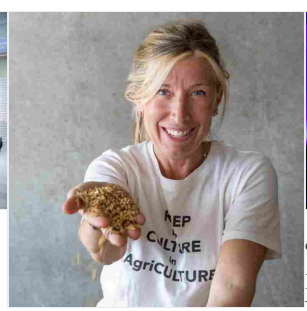
TAG: COCA-COLA COCA-COLA HBC ITALIA FORBES ITALIA RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ SOSTENIBILITÀ

CONDIVIDI

Leggi anche

di **Edoardo Prallini**

Capitale umano come motore di crescita: il 13esimo forum Wpp ha esplorato il potenziale della comunicazione in Italia



di **Forbes.it**

Un anno di Small Giants: le 10 più belle storie di Pmi del 2024

di **Forbes.it**

I Berlusconi entrano in Nextalia: il gruppo lancia un nuovo fondo per le Pmi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Giuseppe Ruffini: «Agricoltura ad alto valore aggiunto. Clima, dazi e mercati le sfide 2025»

Giuseppe Ruffini, 56 anni, agronomo laureato in Scienze agrarie nel 1993 all´Università di Perugia, dal febbraio 2014 direttore di Coldiretti Verona, è il nuovo direttore di Coldiretti Mantova. Il 7 gennaio l´insediamento. Che taglio intende dare alla sua direzione? La Federazione provinciale di Coldiretti è una delle realtà più solide a livello nazionale. Devo ringraziare Erminia Comencini, che mi ha preceduto alla direzione, e intendo muovermi in linea con quello che oggi è Coldiretti a livello nazionale: il più forte sindacato di rappresentanza agricola in Europa e una forza sociale sui territori. Su cosa punterà? Più servizi, più formazione, più attività sindacale? Innanzitutto sul sostegno alle aziende, per continuare ad accompagnarle nel percorso verso innovazione e sostenibilità, anche attraverso la formazione, l´utilizzo di nuove tecnologie e campagne di sensibilizzazione. Proseguirò inoltre l´impegno per avvicinare l´agricoltura ai cittadini. L´attività sindacale proseguirà sulle linee già tracciate; nei prossimi giorni visiterò tutte le zone della provincia. Il 2024 è stato un anno difficile per il settore: Mantova ha tenuto? Quali settori hanno retto meglio? L´agricoltura è, di per sé, un settore complesso, con diverse vocazioni produttive. È molto difficile che tutte le voci che compongono questo mondo si collochino su un quadrante positivo. Il 2024 ha visto i cambiamenti climatici, ancora una volta, protagonisti con un eccesso di pioggia. Le precipitazioni abbondanti hanno ritardato le semine primaverili e i trapianti di pomodoro, hanno compromesso parte delle allegagioni di meloni e cocomeri, hanno tagliato del 30% le produzioni di cereali autunno vernini, interferendo in parte sulla qualità. Stesso discorso per i pomodori. Sul fronte opposto, la zootecnia ha sostanzialmente tenuto, anche in questo caso con impatti differenti. Le grandi Dop dell´area, Grana Padano e Parmigiano Reggiano, hanno registrato performance record e le premesse per un 2025 sotto una buona stella ci sono tutte, con l´unica incognita dei dazi statunitensi con la sfida di rilanciare i consumi interni. Anche la suinicoltura ha vissuto un mercato effervescente sul piano delle quotazioni dei suini da macello, con prezzi mai raggiunti prima. Per contro, il settore ha vissuto con l´ansia della Peste suina africana. A due velocità l´ortofrutta, con settori come la pera mantovana Igp che soffre gli effetti dei cambiamenti climatici e continua a vivere la stagione degli espianti. Cosa teme di più per il 2025? L´agricoltura mantovana, per quanto sia fra quelle a più alto valore aggiunto grazie a una Dop Economy consolidata, è esposta a diversi rischi. Oltre ai cambiamenti climatici, un altro elemento di incertezza è legato alla volatilità dei mercati, che possiamo in parte superare rafforzando le filiere territoriali, ma dobbiamo essere consapevoli che rischi geopolitici, logistica globale, macro-scenari possono influire pesantemente. Timori anche per i dazi per le altre incognite di natura internazionale. Dinamiche che si mescolano a questioni interne, come la carenza di manodopera e come la capacità di spesa delle famiglie, che sarà una variabile da considerare. L´agricoltura mantovana è pronta ad affrontare i rischi dei cambiamenti climatici? Direi che lo siamo, ma solo in parte. Possiamo in parte proteggerci attraverso le assicurazioni e con soluzioni tecniche quali per esempio i cannoni anti-grandine o rimedi per contrastare le gelate nei vigneti e nei frutteti. Accanto a questo, anche la gestione dell´acqua e il miglioramento delle infrastrutture dei consorzi di bonifica rappresenteranno soluzioni efficaci. Tuttavia, servirà un piano su scala nazionale, come era stato definito dal Piano invasi presentato da Coldiretti e Anbi. E saranno fondamentali ricerca e innovazione sul fronte delle Tecnologie di evoluzione assistita per avere specie più resistenti ai cambiamenti climatici. A livello europeo, inoltre, bisognerà ridisegnare la Politica agricola comune assicurando più spazio ai fondi per il contrasto ai rischi del climate change. Consapevoli che anche su questo fronte l´innovazione dovrà essere il motore principale. La nostra agricoltura è davvero sostenibile dal punto di vista ambientale? Sono i numeri a dirlo. Gli agricoltori e gli allevatori hanno investito in questi anni e continuano a investire in innovazione, agricoltura di precisione, miglioramento del benessere animale, delle diete alimentari per ridurre le emissioni in zootecnia. Si può fare di più? Sicuramente, e in quest´ottica siamo aperti all´innovazione tanto sul processo produttivo quanto sulle produzioni. Bisogna però superare le ideologie e lasciarsi guidare dai dati oggettivi. Nel Basso Mantovano si è aperto un dibattito sulla concentrazione degli allevamenti, con il comune di Gonzaga che ha posto dei limiti. D´accordo o contrari a una concertazione con gli enti? Coldiretti è da sempre favorevole al confronto e al dialogo, purché costruttivo. E quando parliamo di agricoltura parliamo del futuro dell´Europa. Abbiamo la necessità di coniugare lo sviluppo economico delle aree rurali con le esigenze legittime dei cittadini: aspetti che passano da una crescita armonica dell´agricoltura. Ho citato l´Europa non a caso: il governo olandese, dopo aver cercato negli anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

scorsi di acquistare a prezzo di mercato le stalle per impedire la crescita della zootecnia, ha adottato ora un atteggiamento meno estremista, consapevole dei progressi compiuti dalle imprese. Azzoppare l´agricoltura significa indebolire la sovranità alimentare dell´Unione europea. © Riproduzione riservata Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Fatto Nisseno

ADV

CALTANISSETTA DALLA PROVINCIA POLITICA

Approvato il finanziamento per gli interventi infrastrutturali nel settore idrico per la Piana di Gela, Scuvera(Fdl): “Frutto di un’intensa attività istituzionale in sinergia con l’amministrazione regionale”

Redazione 3 | Gio, 09/01/2025 - 12:13

Condividi su:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il deputato regionale Salvatore Scuvera interviene in merito al decreto per gli interventi infrastrutturali nel settore idrico per il territorio della piana di Gela.

Pubblicato il decreto per gli interventi infrastrutturali nel settore idrico per il territorio della piana di Gela, frutto di un'intensa attività istituzionale condotta negli ultimi mesi in sinergia con l'amministrazione regionale.

A seguito dei sopralluoghi tecnici effettuati insieme all'Assessore Barbagallo nelle aree interessate, e dopo aver raccolto le istanze degli operatori del settore agricolo e zootecnico, abbiamo ottenuto lo stanziamento di risorse per quattro interventi strategici:

ADV

Euro 780.000 per la Traversa sul torrente Maroglio (Diga Cimia)

Euro 995.000 per la Traversa Rizzuto (invaso Comunelli)

Euro 150.000 per l'interconnessione Diga Disueri-Diga Cimia, che partiranno a breve dopo oltre un anno e mezzo di inattività, ripristinando una funzionalità fondamentale per il sistema idrico locale.

Euro 750.000 per la Traversa sul torrente Dirillo (lago Biviere di Gela)

L'importo complessivo di 2.675.000 euro rappresenta un investimento strategico fortemente voluto per dare una risposta concreta alle

PRIMO PIANO

PRIMOPIANO

Dalle tradizioni popolari alle iniziative solidali, concluso con successo il programma di "Caltanissetta città del Natale"

PRIMOPIANO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

problematiche idriche del territorio, garantendo un supporto tangibile al comparto agricolo e zootecnico della nostra area.

“L’impegno costante nelle sedi istituzionali ha portato a questo importante risultato per il territorio gelese. La progettualità che abbiamo promosso si traduce oggi in azioni concrete per il futuro del nostro settore primario”, ho dichiarato a margine dell’approvazione del finanziamento.

Desidero esprimere il mio apprezzamento all’Assessore Barbagallo e il consorzio di bonifica, con il suo commissario ing. Giarraputo e i dirigenti locali, per aver condiviso la visione strategica proposta. Continueremo a lavorare con determinazione per promuovere ulteriori iniziative volte allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio.

FINANZIAMENTO PIANADIGELA SCUVERA

Croce Rossa Italiana Caltanissetta, pubblicato l’avviso per la concessione di aiuti ai soggetti fragili del territorio

PRIMOPIANO

Caltanissetta. Palazzo del Carmine: l’assessore Calogero Adornetto si dimette da consigliere comunale

PRIMOPIANO

Caltanissetta. Cane aggredito brutalmente, il sindaco Tesauro: “Azioni crudeli da condannare con fermezza”

IL FATTO SICILIANO

PALERMO

Cuccioli abbandonati in una scatola a Bagheria salvati da cittadino, il responsabile viene ripreso dalle telecamere e sanzionato

TRAPANI

Ruba gioielli per 20mila euro ad anziana, 56enne arrestata nel Trapanese

CALTANISSETTA

Sisma l’Aquila, l’ingegnere nisseno Salvo Provenzano(Usra): “Complesso ritorno delle scuole in centro storico”

DALLA PROVINCIA

Milena. Il sindaco ringrazia l’on. Michele Mancuso per i finanziamenti di opere pubbliche in Finanziaria regionale

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

ilGazzettinodìGela

CHIUDI

Varchi Mobili

SALDI

dal 2 al 31 gennaio 2025

www.varchimobili.it

335.446594

GELA (CL) - Via N. Paci, 143 - Tel. 0933.934882

ATTUALITÀ

Per l'agricoltura nella piana di Gela arrivano fondi per 2.675.000

Pubblicato 57 minuti fa il 9 Gennaio 2025
di **redazione**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

ADVERTISEMENT

ULTIME PIÙ LETTI VIDEO

ATTUALITÀ / 57 minuti fa

Per l'agricoltura nella piana di Gela arrivano fondi per 2.675.000

CRONACA / 2 ore fa

Zuccalà: "l'azzeramento rientra nel programma politico" – video

FLASH NEWS / 6 ore fa

Martedì l'incontro politico programmatico tra il sindaco e la sua maggioranza

FACEBOOK

L"on.Totò Scuvera rende noto che è stato pubblicato il decreto per gli interventi infrastrutturali nel settore idrico per il territorio della piana di Gela, frutto di un'intensa attività istituzionale condotta negli ultimi mesi in sinergia con l'amministrazione regionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

A seguito dei sopralluoghi tecnici effettuati insieme all'Assessore Barbagallo nelle aree interessate, e dopo aver raccolto le istanze degli operatori del settore agricolo e zootecnico, abbiamo ottenuto lo stanziamento di risorse per quattro interventi strategici: Euro 780.000 per la Traversa sul torrente Maroglio (Diga Cimia); Euro 995.000 per la Traversa Rizzuto (invaso Comunelli);Euro 150.000 per l'interconnessione Diga Disueri-Diga Cimia, che partiranno a breve dopo oltre un anno e mezzo di inattività, ripristinando una funzionalità fondamentale per il sistema idrico locale. Ed infine Euro 750.000 per la Traversa sul torrente Dirillo (lago Biviere di Gela)

"L'importo complessivo di 2.675.000 euro rappresenta un investimento strategico fortemente voluto per dare una risposta concreta alle problematiche idriche del territorio, garantendo un supporto tangibile al comparto agricolo e zootecnico della nostra area"- spiega il deputato di FdI

"L'impegno costante nelle sedi istituzionali ha portato a questo importante risultato per il territorio gelese. La progettualità che abbiamo promosso si traduce oggi in azioni concrete per il futuro del nostro settore primario"- ha dichiarato Scuvera a margine dell'approvazione del finanziamento.

"Desidero esprimere il mio apprezzamento all'Assessore Barbagallo e il consorzio di bonifica, con il suo commissario ing. Giarraputo e i dirigenti locali, per aver condiviso la visione strategica proposta. Continueremo a lavorare con determinazione per promuovere ulteriori iniziative volte allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio"- conclude.f

RELATED TOPICS: #FINANZIAMENTI #ON.SCUVERA #PIANA DI GELA #TOPNEWS

DON'T MISS
Martedì l'incontro politico programmatico tra il sindaco e la sua maggioranza

NOTIZIE SIMILI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

Cerca

MeteoWeb

Home News Meteo Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia Astronomia Archeologia Altre Scienze

ALLERTA METEO MALTEMPO NEVE USA SPACEX ELON MUSK CANADA GROENLANDIA

VIDEO SUGGERITO
Incredibile a Reggio Calabria, quattro maiali scatenano il caos in tangenziale | FOTO e VIDEO

Gallery Vedi tutti ›

METEOWEB » METEO

Previsioni meteo Italia

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

Risorse idriche, ANBI: “si aggrava la crisi dei laghi in Centro Italia”

Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: il primo report del 2025 poco si discosta da quelli di metà dicembre

di Filomena Fotia 9 Gen 2025 | 11:03

“*Attenzione meteo puntata sul settore del mar Ionio a Sud delle coste siciliane, dove il Mediterraneo continua a registrare temperature anche superiori ai 20 gradi (fonte: ECMWF), alimentando apprensione per l’annunciato calo termico (fino a 10 gradi) che, se prevede precipitazioni sia di carattere pluviale che nivale lungo la Penisola, potrebbe al contempo innescare violenti eventi atmosferici, provocati dall’energia prodotta dall’incontro tra le correnti gelide polari e quelle marine troppo miti*“: a segnalarlo l’**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, il cui primo report 2025 poco si discosta da quelli di metà Dicembre scorso. Si registra, infatti, “*una moderata riduzione dei flussi idrici nei bacini fluviali a Nord-Ovest (eccezion fatta per quelli liguri, che hanno beneficiato di consistenti apporti pluviali ad inizio d’anno raggiungendo, sui territori di Levante, anche cumulate superiori ai 100 millimetri in 12 ore), una sostanziale stabilità sulle regioni nordorientali ed in parte del Centro Italia, un contenuto miglioramento delle riserve idriche nel Mezzogiorno. Abbastanza evidente è la scarsità di neve presente*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

sull'arco alpino fin sulle vette più alte, dove l'accumulo nevoso arriva a superare di poco il metro di altezza; diversa è la condizione su alcuni settori dell'Appennino Centrale, principalmente in Abruzzo, dove il manto bianco ha raggiunto altezze superiori alle scorse stagioni invernali (cm. 112 a Passolanciano, cm. 94 a Maieletta Mamma Rosa)".

"*E' una fase determinante per la costituzione delle riserve idriche, indispensabili nei mesi a venire. Ciò, che si sta registrando, è un'inversione di tendenza rispetto all'anno scorso, particolarmente evidente nelle regioni alpine, finora caratterizzate da scarse nevicate*", commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

In **Sicilia**, "*devastata da oltre un anno di siccità estrema, il mese scorso è stato piuttosto "umido" con accumuli di pioggia, superiori a mm. 200 sul Messinese, beneficando i bacini: l'invaso di Ancipa, che a fine Novembre era praticamente vuoto (meno di 300.000 metri cubi residui), trattiene ora 9 milioni di metri cubi d'acqua*", prosegue il report ANBI. "*Un segnale positivo arriva dalla **Basilicata**, dove la disponibilità idrica nei bacini è ora di circa 28 milioni di metri cubi, ma rimane consistente deficit con Gennaio 2024 (-mln. mc. 109,21). In **Puglia**, nei bacini della Capitanata, la disponibilità d'acqua è attualmente pari a mln. mc. 41,82 con una crescita di 7.643.000 metri cubi in una ventina di giorni, rimediando parzialmente ad un deficit annuale di oltre 97 milioni. In **Abruzzo**, la diga di Penne è riuscita a stoccare in un mese poco più di 1 milione di metri cubi d' acqua, mentre in Campania i valori di portata dei fiumi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto alla seconda metà di Dicembre. In **Umbria**, il bacino di Maroggia trattiene volumi idrici pari a 2.200.000 metri cubi, il dato più alto del triennio, mentre il livello del lago Trasimeno non si discosta da m.-1,53 a testimonianza che le piogge autunno-vernine non lo stanno aiutando ad uscire da una situazione di grave crisi. Tra i fiumi il Chiascio registra un significativo aumento del livello idrometrico, eguagliando il dato medio storico. Nel **Lazio** la speranza di una ripresa dei valori idrometrici dei laghi vulcanici è stata vanificata dalle scarse piogge cadute sulla regione nel periodo tra il vecchio ed il nuovo anno; vista la persistente crisi idrica di questi bacini, l'ulteriore calo registrato (Bracciano – cm.4 , Nemi – cm.2) aumenta le preoccupazioni per l'andamento idrometrico nei mesi a venire, perché adesso avrebbero dovuto finalmente ricaricarsi. Va diminuendo anche la portata del fiume Tevere, che ormai è poco più di un terzo di quella consueta nel periodo, così come deficitari sono i flussi nell'Aniene e nel Velino, mentre buoni sono quelli della Fiora nella Tuscia (+25% sulla media)*".

"*Quella dei laghi dell'Italia centrale è una condizione, che rischia di avere pesantissime conseguenze sull'equilibrio degli ecosistemi e delle economie locali* – ribadisce **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI- *Occorre intervenire urgentemente, creando le condizioni anche infrastrutturali per maggiori afflussi idrici, ma anche per una gestione più sostenibile delle risorse*".

L'inizio d'anno nelle **Marche**, prosegue ANBI, "*è stato caratterizzato da piogge*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

piuttosto scarse, pur migliorando leggermente lo stato dei fiumi, i cui livelli sono superiori all'anno scorso, ma inferiori ai precedenti cinque; gli invasi artificiali si sono riempiti di ulteriori 4.660.000 metri cubi, raggiungendo il volume invasato di mln. mc. 41.950.000. Crescono i flussi nei fiumi della ***Toscana****, dove la Sieve registra portate superiori alla media; in controtendenza è l'Ombrone, che vede decrescere la portata fino a toccare mc/s 8,40 contro una media mensile di 28,45 metri cubi al secondo (il deficit è 30% ca.). In* ***Liguria****, grazie alle recenti precipitazioni, sono cresciuti considerevolmente i livelli dei fiumi, in particolar modo nel settore orientale: Entella, Magra e Vara sono tutti ampiamente sopra le altezze consuete del periodo. In* ***Piemonte*** *colpisce la lettura dei dati idrometrici dei fiumi Tanaro (33% della portata media in Gennaio) e Stura di Lanzo (17% del consueto). In* ***Valle d'Aosta****, la portata della Dora Baltea è lievemente sotto media. In* ***Lombardia****, a causa della scarsità di neve finora caduta sui rilievi (-70%), le riserve idriche registrano un deficit di quasi il 37% sulla media del periodo e del 30% in un anno*".

Nel **Nord Italia** "*vanno riducendosi i livelli idrometrici dei laghi Maggiore e Lario, con il primo che scende al 65% di riempimento ed il secondo, che contiene solo il 20,6% della capacità, segnando -cm. 45 sotto il livello di un anno fa; in crescita è l'altezza idrometrica nello specchio lacustre di Garda, mentre stabile sui livelli di metà Dicembre è il Sebino. In* ***Veneto*** *l'unico fiume, che mostra un trend crescente, è l'Adige, la cui portata media attuale, pari a mc/s 176, supera del 31% quella storica; sotto media sono invece i flussi di Brenta, Livenza, Bacchiglione e Muson dei Sassi. In* ***Emilia-Romagna****, per merito delle piogge cadute nei giorni scorsi, tutti i fiumi appenninici, con la sola eccezione del romagnolo Savio, hanno raggiunto valori di portata superiori a quelli medi storici ed anche le dighe piacentine di Molato e Mignano stanno immagazzinando volumi idrici (complessivamente13,7 milioni di metri cubi), ben superiori a quelli tipici di questo periodo*".

Deficitaria, infine, "*è al momento è la portata del fiume Po, i cui flussi sono oltre il 20% inferiori alla norma nel tratto emiliano-lombardo, ma ancora più scarsi nelle stazioni di rilevamento del Piemonte meridionale e del Torinese (a San Sebastiano: -47%. Fonte: Arpa Piemonte)*".

Il tuo indirizzo e-mail
Iscriviti alla Newsletter
Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle condizioni generali del servizio.

Continua la lettura su MeteoWeb

CONDIVIDI

MeteoWeb
NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA
TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

METEO PIEMONTE

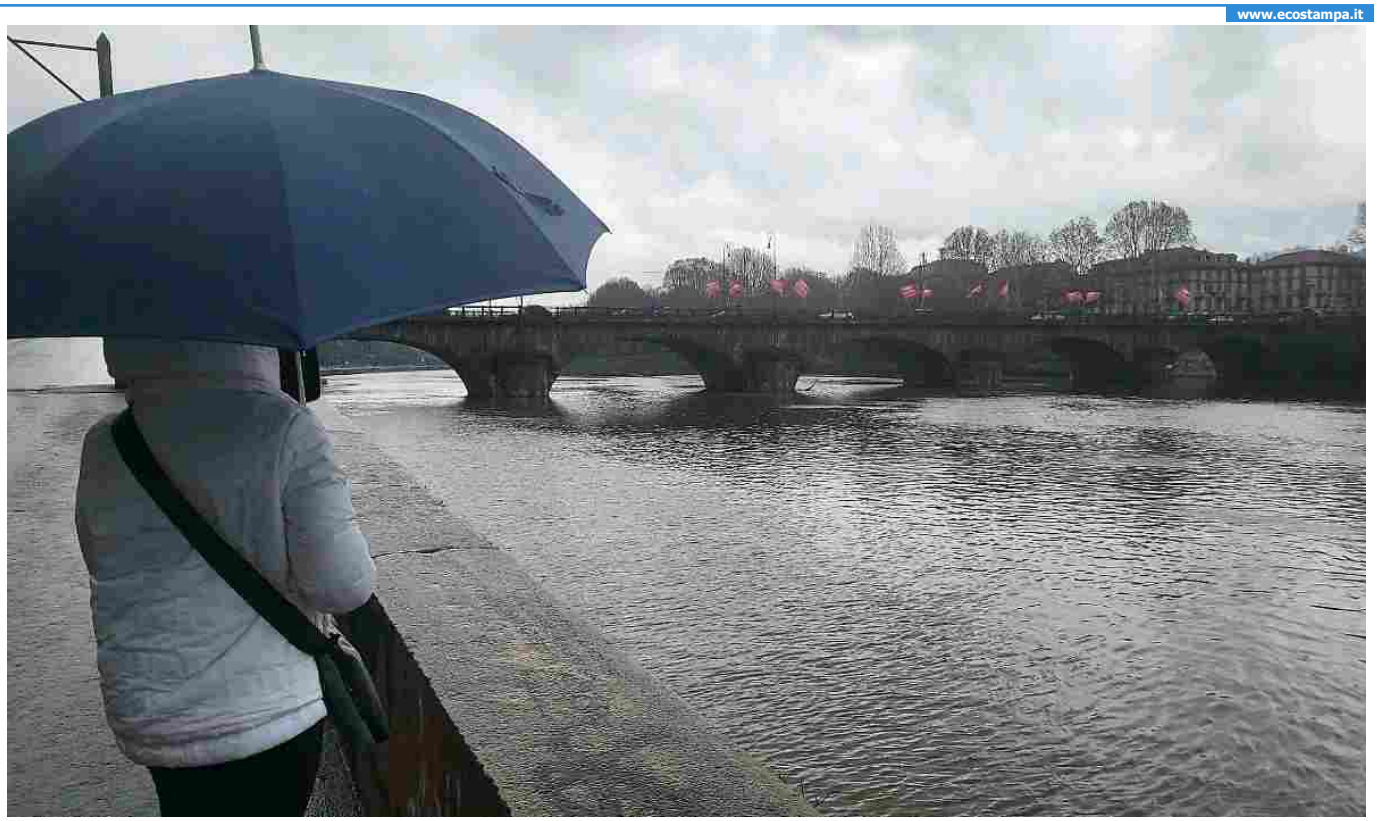
Meteo, pioggia in Piemonte: nel 2024 battuti (quasi) tutti i record. Ma ora è già allarme siccità

L'anno che si è appena chiuso è stato il più piovoso da molti decenni, ma da due mesi è tornata la siccità e in montagna non c'è neve

CLAUDIO NEVE
Email:
claudio.neve@cronacaqui.it
09 GENNAIO 2025 - 12:54

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Meteo, pioggia in Piemonte: nel 2024 battuti (quasi) tutti i record. Ma ora è già allarme siccità

Play Pause Resume Stop

Ora è arrivata l'ufficialità, firmata da **Arpa Piemonte**: il 2024 in Piemonte è stato l'anno **più piovoso** degli ultimi decenni. Un record **battuto però solo sul filo di lana**, a causa della **siccità** che ha invece colpito la nostra regione negli ultimi mesi dell'anno e che adesso **comincia a preoccupare**, soprattutto per la scarsità di neve in montagna.

«Nonostante gli ultimi due mesi dell'anno abbiano fatto registrare precipitazioni estremamente al di sotto della norma climatica (8° novembre e 5° dicembre più secco), l'anno **2024** è riuscito, seppur per pochissimo, a **battere il record** per la maggior precipitazione annua totale caduta alla testata del bacino del Po chiuso a Ponte Becca». Nel dettaglio, nel 2024 - grazie soprattutto ai mesi molto piovosi di febbraio, marzo, maggio ed ottobre - **sono caduti 1525 mm** di pioggia. Solo **6 in più** del **precedente primato**, che risaliva a quasi 50 anni fa, ovvero al **1977**.

Per la città di **Torino** è possibile spingersi ancora più indietro con i paragoni, grazie ai dati passati elaborati dalla **Società Meteorologica Italiana** che si uniscono a quelli più recenti registrati da Arpa Piemonte. Sul capoluogo, il 2024 è stato il quarto anno più piovoso **negli ultimi 2 secoli** e il primo ed unico anno del terzo millennio ad

I più letti

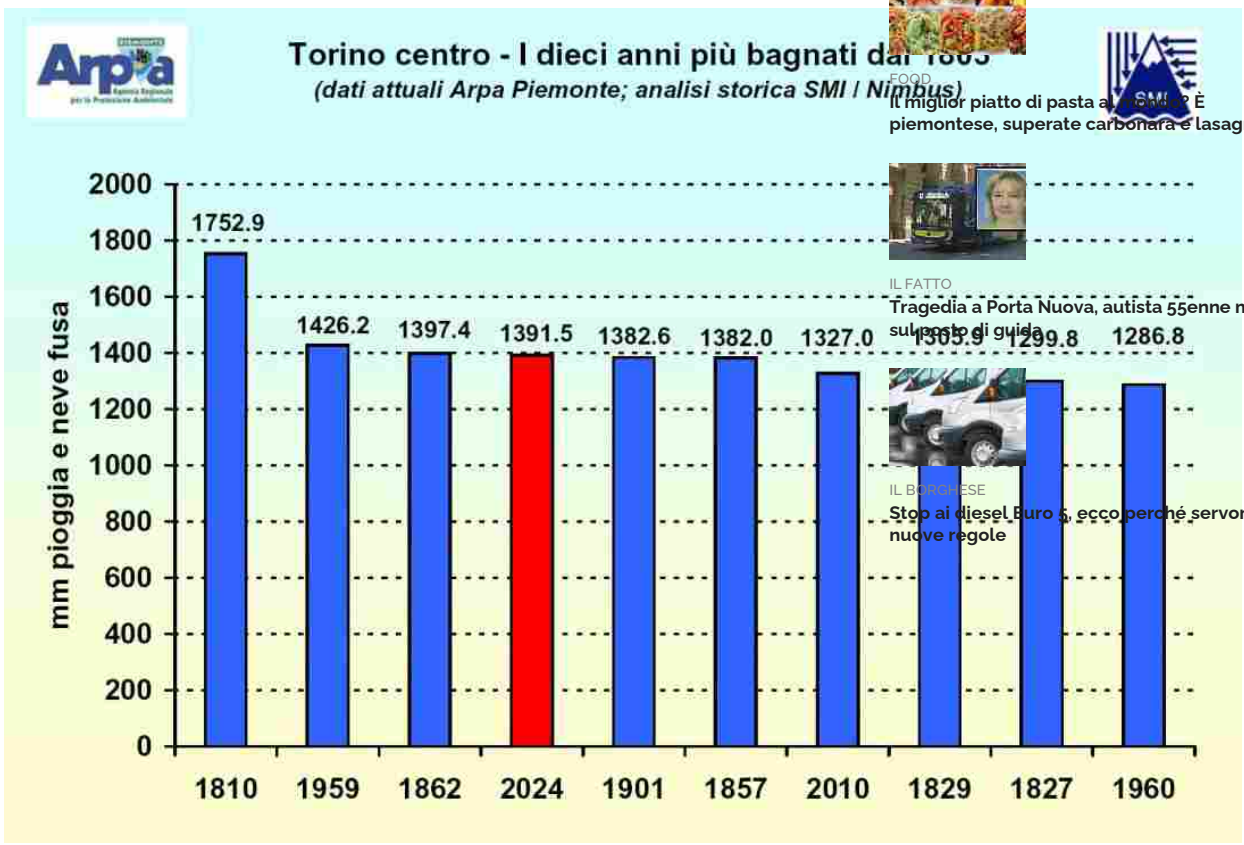
ECONOMIA
Iveco come Comau: Exor vende i camion dei pompieri ai tedeschi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

apparire in questa speciale top 10.



Nonostante il primato, **gli ultimi due mesi sono al contrario stati contraddistinti da una estrema siccità**: i 14.4 mm medi del bacino del Po chiuso a Ponte Becca a dicembre rappresentano soltanto un quarto della pioggia/neve che cade mediamente nel mese e sono stati appena sufficienti a superare il record del 1977.

Meteo Piemonte, è allarme gelicidio: cos'è e perché bisogna fare attenzione

Gli esperti spiegano l'origine di questo particolare fenomeno e anticipano le previsioni per i prossimi giorni

Particolarmente delicata la situazione **dell'innevamento in montagna** in questa prima parte dell'inverno 2024-2025: la neve presente al suolo a fine 2024 è pressoché ovunque **meno della metà** rispetto alla norma climatica del periodo. Solo in alcune aree limitate del nord Piemonte e della **Val di Susa**, il deficit è meno pronunciato rispetto al resto della regione. Suona quindi **un primo campanello d'allarme per la siccità**, come conferma anche l'**Anbi** (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue): «E' una fase determinante per la costituzione delle riserve idriche, indispensabili nei mesi a venire. Ciò, che si sta registrando, **è un'inversione di tendenza rispetto all'anno scorso**, particolarmente evidente nelle regioni alpine, finora caratterizzate da scarse nevicate - commenta **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi - In Piemonte colpisce la lettura dei dati idrometrici dei fiumi Tanaro (33% della portata media in gennaio) e Stura di Lanzo (17% del consueto)». Dati che, secondo l'Arpa, sarebbero in realtà ancora più gravi: **«A dicembre il Tanaro a**

FOOD
Il miglior piatto di pasta al mondo è piemontese, superate carbonara e lasagne

IL FATTO
Tragedia a Porta Nuova, autista 55enne muore sul posto di guida

IL BORGHESE
Stop ai diesel Euro 5, ecco perché servono nuove regole

In primo piano

Ivrea: investe una donna e fugge, i testimoni annotano la targa

Ilary Blasi e la cartomante «Ecco cosa mi aveva detto...»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Montecastello registra un deficit delle portate medie mensili di circa il -65%, il Sesia a Palestro il -53% e la Stura di Lanzo a Lanzo del -75%».

Bacino	Sezione	Portata		
		Media mensile (mc/s)	Media mensile storica (mc/s)	Scarto (%)
Varaita	Varaita a Polonghera	6.0	4.5	33%
Stura di Lanzo	Stura di Lanzo a Lanzo	2.4	9.7	-75%
Dora Baltea	Dora B. a Tavagnasco	53.7	41.5	29%
Sesia	Sesia a Palestro*	32.1	69.0	-53%
Toce	Toce a Candoglia	25.5	43.7	-42%
Stura di Demonte	Stura di Demonte a Gaiola	11.3	10.3	10%
Tanaro	Tanaro a Farigliano	10.4	38.9	-73%
Tanaro	Tanaro a Montecastello	50.2	143.9	-65%
Po	Po a Torino	55.2	71.8	-23%
Po	Po a San Sebastiano	52.0	110.5	-53%
Po	**Po a Isola S.Antonio**	**238.9**	**411.7**	**-42%**

La situazione, sottolineano dall'Arpa, si riflette ovviamente sulle **risorse idriche superficiali stoccate: a** fine 2024 il volume invasato complessivo è tornato al di **sotto della norma del periodo con un -30%**, dovuto soprattutto alla mancanza di neve, mentre il volume invasato nel Lago Maggiore si mantiene ancora superiore a quanto si osserva solitamente in questo periodo (+28%) e le risorse accumulate negli invasi regolati risultano leggermente superiori ai valori storici di riferimento (+14%).

TAG
meteo , previsioni , tempo , torino , piemonte , meteo torino , meteo piemonte , pioggia , siccità , arpa piemonte

Meteo, pioggia in Piemonte: nel 2024 battuti (quasi) tutti i record. Ma ora è già allarme siccità

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter
Email

TORINOCRONACA

Buongiorno Torino! La nostra newsletter quotidiana gratuita, con tutte le notizie più fresche del giorno.
Voglio iscrivermi! No grazie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

watergas

AREA PERSONALE

AZIENDE PRODOTTI EVENTI NEWS FORMAZIONE ASSOCIAZIONI GESTIONE RETI CHI SIAMO RIVISTA WATERGAS.IT

Redazione Watergas.it | Roma | 14 gen 2025 | 1 giorno

TORNA ALLA LISTA

Martedì 14 Gennaio, nella sede CNEL a Roma (via Lubin, 2), sarà siglato un accordo interministeriale fra il Consiglio Nazionale Economia e Lavoro e l'ANBI - Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

La firma sarà anticipata, alle ore 10.30, dal workshop "Cambiamenti climatici: in Europa, nel Paese, per tutti nuove responsabilità e nuove scelte per la qualità della vita, dell'economia, dell'occupazione".

La proposta della rete dei Consorzi di bonifica ed irrigazione sarà introdotta dal Presidente del CNEL, Renato Brunetta e concluso dal Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi.

Iscrizioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL
Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
02 45471111

ACQUAGENDA E GASAGENDA
L'annuario di informazione tecnico commerciale dell'industria italiana del gas e dell'acqua.